

10/12 2009 19:59 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

001/008

**ROMA**  
 Polizia Municipale  
 Comando Generale  
 Il Comandante

CORPO ... ... ...
Data 10 DIC. 2009
Prof. <i>del 3.8.12</i>



CIRC

Roma

Al Vice Comandante  
 Dirigente U.O. Studi e Applicazione Normativa  
 Al Vice Comandante  
 Dirigente U.O. Pianificazione Servizi Operativi  
 Al Dirigente U.O. I Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. II Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. III Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. IV Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. V Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. VI Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. VII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. VIII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. IX Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. X Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XI Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XIII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XV Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XVI Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XVII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XVIII Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XIX Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. XX Gruppo municipale  
 Al Dirigente U.O. G.P.I.T.  
 Al Dirigente U.O. O.C.G.S.I.  
 Al Dirigente U.O. RR.UU. e AA.GG.  
 Al Dirigente U.O. Scuola del Corpo  
 Al Dirigente U.O. G.S.S.U.  
 Al Dirigente U.O. P.G. c/o le Procure  
 Al Dirigente U.O. S.L.L.M.P.  
 Al Dirigente U.O. Servizi Amministrativi  
 Al Responsabile la Sezione Arce Capitolina  
 Al Responsabile la Sezione Banda  
 Al Responsabile del Reparto P.I.C.S.

e, p.c.:

Alle Segreterie delle OO.SS.:

- CGIL FP
- CISL FP
- UIL FPL
- CSA
- DICCAP

(SULPM fax 06.233222638)  
 (PENAL fax 06.70493647)

Al Coordinatore RSU c/o CISL  
 Sig. Giancarlo Cosentino

LORO SEDI

**OGGETTO: obblighi derivanti dall'assegnazione in via continuativa dell'arma di ordinanza.**

Come è noto in questi giorni si è provveduto a consegnare le prime armi d'ordinanza al personale che è risultato idoneo alle visite mediche e al successivo addestramento.

10/12 2009 20:00 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

002/008

**ROMA**  
Polizia Municipale  
Comando Generale  
Il Comandante



Allo scopo di elencare in un corpo unico gli obblighi connessi dall'assegnazione in via continuativa dell'arma di ordinanza si rassume, il combinato disposto di leggi, regolamenti, giurisprudenza e regole di esperienza rilevanti in ordine al loro assolvimento.

### 1. Gli obblighi imposti dalla legge

L'art. 11 del D.M. 145 del 4 marzo 1987 detta i doveri dell'assegnatario dell'arma in via continuativa stabilendo che: "L'addetto alla polizia municipale, cui è assegnata l'arma ai sensi dell'art. 6 (in via continuativa), deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- c) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- d) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui agli art. 18 e 19.

Gli assegnatari dell'arma in via continuativa possono portare l'arma anche fuori dell'orario di servizio all'interno del Comune di Roma.

Chi abita fuori dal Comune di Roma può portare l'arma dal suo domicilio al proprio luogo di lavoro e viceversa.

### 2. La custodia

Gli obblighi connessi al dovere di custodia dell'arma di ordinanza, imposti dall'art. 11, let. b, del D.M. 145 del 4 marzo 1987, possono essere valutati riguardo a due ambiti distinti:

Le regole di diligenza da adottare per impedire la sottrazione dell'arma:

Le regole di diligenza da adottare in ambito domestico o lavorativo per impedire che le armi finiscano nelle mani di persone minori od incapaci od inesperte.

Le concrete precauzioni, per custodire in maniera corretta le armi, non sono indicate in fonti normative ma derivano dalla giurisprudenza che si è formata sulla applicazione della legge 110 del 1975 (omessa custodia di armi) che ha stabilito il principio per il quale il dovere di diligenza nella custodia delle armi previsto dall'art. 20 deve ritenersi adempiuto a condizione che risultino adottate le cautele che, nelle specifiche situazioni di fatto, possono esigersi da una persona di normale prudenza, secondo il criterio di ciò che è prevedibile possa accadere.

In via esemplificativa l'obbligo di custodia diligente si considera soddisfatto se l'arma è detenuta nella propria abitazione, non accessibile ai minori o a persone ritenute capaci di abusarne.

### 3. Diligenza nel maneggio

Circa l'obbligo di diligenza imposto dall'art. 11, let. c, del D.M. 145 del 1987 la legge non stabilisce alcuna norma specifica nel maneggio delle armi.

10/12 2009 20:00 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

003/008

**ROMA**  
 Polizia Municipale  
 Comando Generale  
 Il Comandante



Andranno pertanto sempre tenute a mente tutte le regole e nozioni apprese ricevute durante il corso di addestramento.

L'imprudente maneggio delle armi si verificherà, quindi, se in concreto le modalità della condotta siano imprudenti, imperite o negligenti applicando regole di comune esperienza.

Le principali regole di prudenza che regolano il maneggio delle armi sono le seguenti.

- 1) Trattare l'arma come se fosse sempre carica.
- 2) Tenere l'arma in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e **senza munizionamento in camera di scoppio**, salvo diverso ordine.
- 3) Tenere l'arma in fondina all'interno delle sedi.
- 4) A bordo di veicoli tenere l'arma nella fondina. Non abbandonarla mai sui sedili o nell'abitacolo.
- 5) Lo scarico eventuale dell'arma deve avvenire nell'apposita postazione fissa o mobile all'uopo predisposta.
- 6) Quando si scarica l'arma accertarsi che tutte le cartucce siano state tolte dal serbatoio e dalla camera di scoppio.
- 7) Non rivolgere mai la canna dell'arma verso se stessi o verso un'altra persona neppure per gioco, neppure per distrazione, neppure se si ritiene di avere di un'arma inefficiente od un arma giocattolo.
- 8) Quando si aziona il grilletto di un'arma, anche se si è convinti che è scarica o innocua, rivolgere la canna verso il soffitto o il pavimento, purché siano fatti di materiali su cui il proiettile non può rimbalzare.
- 9) Quando si maneggia un'arma accertarsi più volte di aver tolto il caricatore e ogni altra cartuccia dalla canna.
- 10) Quando si smonta un'arma accertarsi di essere capaci a rimontarla nel modo giusto.
- 11) Non usare mai munizioni di cui non si è sicuri che sono adatte all'arma e di come siano caricate e conservate.
- 12) Non lasciare mai armi e munizioni alla portata di bambini o di incapaci.
- 13) Tenere sempre il dito fuori dalla guardia del grilletto fino a quando l'arma non è puntata sul bersaglio e pronta a sparare.
- 14) Non sparare mai senza essere sicuri di colpire il bersaglio.
- 15) Verificare con regolarità che l'arma in dotazione sia in perfette condizioni di funzionamento.
- 16) Se l'arma è stata pulita, caduta in terra oppure se è lungo tempo che non viene usata, controllare sempre che non siano entrati corpi solidi entro la canna; può bastare una pezzuola o un po' di terra in una canna per provocarne lo scoppio.
- 17) Non si deve salire o scavalcare un ostacolo impugnando l'arma carica.
- 18) Quando si tiene una arma pronta allo sparo in mano e si deve compiere un movimento che potrebbe comportare inciampi o cadute, mettere l'arma in sicura.
- 19) Non impugnare mai l'arma se si è sotto l'effetto di alcol o medicinali che diminuiscono la capacità di movimento o di giudizio.
- 20) Non affidare mai un'arma a persona che non si è sicuri che osserverà tutte le regole precedenti.

10/12 2009 20:00 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

004/008

ROMA

Polizia Municipale

Comando Generale

Il Comandante



#### 4. Sospensione dall'assegnazione dell'arma

- 1) Gli appartenenti al Corpo armati sono chiamati al rispetto delle suddette regole di diligenza nella custodia e nel maneggio delle armi.
- 2) Tutti i dipendenti, senza esclusione alcuna, sono tenuti a comunicare immediatamente al dirigente la Unità Organizzativa di appartenenza comportamenti del personale armato che siano in violazione delle regole di cui alla presente circolare.
- 3) La violazione delle regole di diligenza nel maneggio e nella custodia delle armi, in ogni caso avrà come effetto un procedimento disciplinare accompagnato dalla immediata sospensione del provvedimento dell'assegnazione dell'arma e dalla sua riconsegna in armeria.
- 4) Il dipendente sospeso dall'assegnazione dell'arma di ordinanza verrà successivamente sottoposto ad accertamento per la verifica dei requisiti psicofisici, ai sensi dell'art. 4, 3° del Regolamento dell'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso delle qualità di agente di Pubblica Sicurezza.
- 5) Il dirigente responsabile della Unità Organizzativa, a prescindere da segnalazioni ovvero da violazioni accertate, ha l'obbligo di richiedere accertamento sull'idoneità psicofisica all'armamento quando si manifesti un ragionevole e fondato dubbio sulla persistenza dei requisiti d'idoneità del dipendente.
- 6) In ogni caso, nelle more dell'accertamento sulla idoneità psicofisica all'armamento, il provvedimento di assegnazione dell'arma al dipendente è sospeso con atto a firma del Comandante del Corpo.
- 7) In caso di necessità ed urgenza la sospensione è disposta dal dirigente la Unità Organizzativa con proprio provvedimento scritto e successivamente ratificata dal Comandante.
- 8) Il dirigente responsabile della Unità Organizzativa presso la quale il dipendente sospeso espleta il proprio servizio al momento della notifica del provvedimento di sospensione ha l'obbligo di farsi restituire l'arma per la successiva riconsegna in armeria.

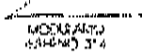
#### 5. Uso dell'arma durante il servizio

Sui limiti e le regole che sovrintendono l'uso dell'arma di servizio ci si riporta all'allegata Direttiva del Ministero dell'Interno n. 559 del 30 giugno 2008, che pertanto è parte integrante della presente circolare.

Da ultimo nel raccomandare una attenta lettura della presente circolare, si invitano le SS. LL. ad assicurare una capillare informazione del personale dipendente mediante apposizione di firma per presa visione.

Si rimane in attesa di assicurazione al riguardo

Angelo Giuliani



MOD. 4 P.S.G.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N. 559/A/2/752.M.2.5/2182

Roma, 30 giugno 2005

OGGETTO: Uso delle armi - Direttive.

- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI- PALAZZO CHIGI ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE" SEDE
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA PALERMO
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI UFFICI STRALCIO DELLE DIREZIONI INTERREGIONALI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI

10/12 2008 20:00 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

006/008

COGLIARO PENO 316
----------------------



MOD. 4 P.S.C.

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Recenti fatti di cronaca hanno riproposto all'attenzione di questo Dipartimento la problematica relativa all'uso delle armi da fuoco da parte delle Forze di Polizia.

Non sfugge all'attenzione delle SS.LL. la circostanza che, in genere, l'uso delle armi da fuoco, specialmente in quelle ipotesi in cui venga pregiudicata l'incolumità di persone estranee o vengano colpiti gli autori di reati minori ovvero quando gli stessi risultino non reattivi se non addirittura disarmati, ingenera nell'opinione pubblica quasi sempre considerazioni sfavorevoli e può costituire pretesto per manifestazioni di contestazione dell'operato delle forze dell'ordine, con conseguenze spesso molto gravi.

E' noto, invero, che il vigente ordinamento contempla, tra le circostanze che escludono il reato, il fatto commesso dal pubblico ufficiale che, al fine di adempiere un dovere del proprio ufficio, fa uso ovvero ordina di fare uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica, quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità o comunque impedire la consumazione di altri delitti di particolare gravità.

Va sottolineato, in proposito, come l'esimente presenta profili di particolare delicatezza in considerazione della pluralità dei casi e delle ipotesi non facilmente riconducibili a fattispecie definibili a priori e per l'eventualità dello sconfinamento della condotta, per un errore di valutazione, oltre i limiti fissati dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità.

In tale contesto, di significativo e generale riferimento appare l'orientamento giurisprudenziale, oramai consolidato, in virtù del quale l'arma deve essere utilizzata da chiunque ne abbia titolo con avvedutezza e prudenza e con la consapevolezza di possedere adeguata perizia nel maneggio (cfr. C. Cass. n. 20727/2003).

Si osserva, inoltre, che la Suprema Corte, ai fini della corretta configurazione dell'esimente di cui all'articolo 53 c.p., ha attribuito rilievo al criterio della necessaria proporzione fra i contrapposti interessi con estensione del relativo giudizio, oltre che alla legittimità dell'uso dell'arma in sé, anche alla graduazione di detto uso, fra quelli possibili, tenendo comunque presente che al pubblico ufficiale, il quale si trovi in situazione che imponga l'adempimento del dovere, non è riconosciuta un'opzione di rinuncia o di "*commodus discessus*".

10/12 2009 20:00 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

007/008

AGGIORNATO  
07/09/2009 274

MOD. 4 P.S.G.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In tale prospettiva accertata la legittimità dell'uso dell'arma, non può farsi carico al pubblico ufficiale dell'evento diverso e più grave da lui prodotto rispetto a quello preventivato quando tale evento non sia riconducibile a negligenza o imperizia, ma al rischio che l'uso dell'arma comporta (cfr. Cass. Pen. Sez. IV n. 9961/2000).

Il criterio della proporzionalità diviene, comunque, elemento imprescindibile nell'ambito della valutazione di sussistenza della scriminante in relazione a casi specifici. In proposito particolare rilievo è riconosciuto al concerto di resistenza attiva e/o passiva e, in special modo, alla fuga, relativamente alla quale in sede penale è stata negata l'applicabilità dell'articolo 53 c.p. ove l'aggressione perpetrata ai danni del pubblico ufficiale abbia esaurito la sua carica offensiva e sia in atto un mero stato di fuga, che non presenti alcun contenuto di resistenza, se non effettuati con modalità che mettano a repentaglio l'incolumità del terzo (cfr. Cass. Pen. n. 11879/2007).

L'uso delle armi da fuoco, anche nei casi eccezionali in cui è legittimato dalle norme vigenti, deve costituire l'*extrema ratio*, cui il pubblico ufficiale può ricorrere solo quando non sia possibile alcun' altra misura di coazione fisica meno rischiosa e sempre con gradualità ed in proporzione agli interessi in conflitto.

Si ritiene che l'uso delle armi da fuoco sia comunque da escludere quando, in ragione delle circostanze (scarsa visibilità, luoghi affollati, eccessiva distanza dell'obiettivo) possa essere messa a repentaglio l'incolumità personale di terzi estranei.

Una considerazione particolare va riservata alla prassi divenuta piuttosto frequente, degli spari a scopo intimidatorio.

Tale procedura, di per sé non esclusa dalla legge, è tuttavia da ritenere anch'essa una estrema soluzione quando non sia possibile ricorrere ad altri mezzi di dissuasione meno pericolosi, per l'alto rischio di recare danni a terzi estranei, a causa di proiettili vaganti, specialmente se lo sparo avviene in luoghi affollati, ad alta densità abitativa o di notte oppure nel caso in cui si perda il controllo dell'arma con il pericolo di attingere accidentalmente innocenti passanti o, anche, lo stesso autore del reato.

In proposito non vanno sottovalutati i profili di responsabilità che possono insorgere in capo all'agente operante per le eventuali lesioni provocate, sia pure involontariamente, come pure la possibilità che lo sparo, nel caso di errore nella valutazione dei fatti, inneschi un meccanismo di reazioni di vario tipo, che possono anche essere di risposta al fuoco, da parte di chi ritenga di essere ingiustamente aggredito.

10/12 2009 20:01 FAX

POLIZIA MUNICIPALE ROMA

008/008

EDUCANDO  
SERVIZIO 314

MOD. 4 P.M.C.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Richiamo, pertanto, l'attenzione dei dirigenti degli uffici e reparti sulla esigenza che ogni episodio di esplosione di colpi a scopo intimidatorio, quando beninteso non integri estremi di reato, sia attentamente valutato per accertare la sussistenza di eventuali responsabilità amministrative.

Non sfugge alle SS.LL., altresì, l'esigenza che tutto il personale venga mantenuto costantemente addestrato nel maneggio ed uso delle armi, rispettando scrupolosamente i programmi di esercitazione al tiro, in modo che siano comunque escluse possibili conseguenze nefaste dovute ad imperizia.

A tale proposito, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale avvierà un programma di adeguamento dei poligoni di tiro, al fine di rendere più uniforme e razionale la loro distribuzione sul territorio nazionale.

Dovrà essere particolarmente curato, inoltre, anche l'aggiornamento professionale, riservando adeguato spazio alla disamina della normativa vigente in materia ed alla individuazione delle migliori procedure da seguire in caso di necessità.

A tal proposito, sarà cura della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione dare massimo impulso ai programmi didattici specifici sia nei corsi di istruzione che in quelli di aggiornamento professionale, in modo tale che l'operatore di Polizia, sin dal suo primo ingresso in amministrazione, così come nel prosieguo delle attività di istituto, mantenga sempre adeguati i livelli di conoscenza delle normative vigenti e di addestramento personale.

Il Capo della Polizia  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Mangano